



Da qui all'"eternit(à)"

Questo il titolo di un film famoso degli anni '50, però la parola, così come scomposta, si addice perfettamente alla lotta che da oltre un decennio stiamo perseguendo - in buona compagnia - per il perseguimento dei nostri sacrosanti diritti dettati dalla Costituzione (*uguaglianza*).

La dicitura che appare nelle aule dei Tribunali "*la Legge è uguale per tutti*" non attiene nella fattispecie a quanti nella loro vita hanno avuto contatti ravvicinati con l'amianto per motivi di lavoro o indirettamente per la vicinanza immediata con stabilimenti siti in aree particolarmente esposte. Da notare che queste situazioni sono (purtroppo) ben evidenziate dalla moltitudine di casi di malattie amianto-correlate tra cui il "*mesotelioma*", pertanto ben conosciute da quanti sono addetti ai lavori, quali le Aziende Sanitarie e gli Enti Previdenziali di riferimento che con le loro approfondite indagini sui posti di lavoro hanno accertato la presenza d'amianto. Al contrario, invece, risultano fruitori dei benefici previdenziali previsti dalla 257/92 e successive modifiche, decine di migliaia di lavoratori che per loro fortuna non sanno di cosa si tratta, perchè obiettivamente non lo hanno mai avuto fra le mani e conseguentemente non hanno mai respirato le sue polveri. Polveri che trasportate

a casa con gli indumenti di lavoro le ignare mogli o madri provvedevano a "sbattere" prima di eseguire il lavaggio, inalando così anche loro inconsapevolmente il materiale "killer" inodore e talvolta incolore (fa eccezione il "cape blu 35"), con esiti anche letali. Non a caso i familiari che sono in grado di dimostrarlo, possono chiedere l'iscrizione al registro Regionale degli esposti, che una volta accettata la domanda, prevede la possibilità di usufruire delle visite mediche specialistiche di controllo a carattere preventivo per le malattie correlate a titolo gratuito. Con la distribuzione imminente delle nuove tessere magnetiche, verrà inserito un codice che indicherà a qualsiasi medico o struttura sanitaria la pregressa esposizione all'amianto, così da provvedere adeguatamente in caso di disturbi connessi e quindi collegabili allo stesso materiale. Sarebbe un risultato ovvio ed ottenuto con pochi sforzi, purtroppo non è stato proprio così, in quanto nonostante la Legge 22 sia stata approvata all'unanimità il 26 luglio 2001, appena ora si sta provvedendo a finanziarla adeguatamente per tutte le sue funzioni: monitoraggio degli ex esposti a titolo di prevenzione per la loro tutela; ricerca mirata per le malattie correlate; tutela dell'ambiente mediante l'individuazione dei siti occorrenti per

le discariche provvisorie, bonifiche di grande rilievo nei siti industriali, nelle aree portuali ed altri e la raccolta porta a porta gratuita (per modiche quantità) dell'eternit, che con questo sistema dovrebbe eliminare il metodo criminale della discarica "fai da te", che ha creato nel Carso e sui greti dei corsi d'acqua di tutta la Regione dei veri e propri terreni minati per quanti, inconsapevolmente, li frequentano ignari del pericolo. Non bisogna dimenticare che l'abbandono di materiali contenenti amianto costituisce reato penale, con tutte le conseguenze. Per quanto riguarda il futuro, abbiamo sempre in corso la lotta per i benefici previdenziali dei pensionati ante 28 aprile 1992 e le loro ormai numerose vedove, mai risarciti nonostante il dettato degli artt. 2 e 3 (ma anche, come a noi tristemente ben noto, 95 e 97) della nostra Costituzione. Sabato 27 maggio abbiamo partecipato nella sede della Provincia di Venezia, sull'isola di San Servolo, alla presentazione di un progetto di Legge da parte dell'ex Procuratore della Repubblica Dott. Felice Casson, che con altri confirmatori lo presenterà al nuovo Governo. Il testo predisposto è simile a quello già presentato dal Senatore Antonio Pizzinato; noi abbiamo consegnato a mano al dott. Casson le nostre osservazioni e, prima fra tutte, la richiesta di riconoscimento di tutti i pensionati ante 28 aprile 1992 già in possesso di certificazione INAIL con un'esposizione ultradecennale, comprese le loro ormai numerose vedove. Facendo notare che anche nel nostro Convegno del 31 marzo scorso molti politici presenti allo stesso ed ora eletti Deputati o Senatori (ben 2 su sei sono diventati anche Ministro e, rispettivamente, Sottosegretario), hanno promesso che si occuperanno

ALL'INTERNO

Lettera aperta ai soci assenteisti	2	navigazione: valore probatorio	7
Un nostro associato ci scrive	2	Intervista: Ettore Rosato	8/9
28 aprile: la protesta a Padova	3	Intervista: Milos Budin	8/9
Il problema della rappresentanza	4	Conferenza "Malattie neoplastiche da pregressa esposizione all'amianto: prevenzione possibile?"	10/11
Convegno amianto Venezia 28/5/2006	5	Vigili del fuoco: figli di un Dio minore?	12
Ascolto e dialogo	6	Echi della stampa	13
Amianto: prevenzione, smaltimento?	7	Il "caso" INPDAP	14
Prima IRIS a Gorizia ma ACEGAS-APS a Padova ancora meglio!	7	Assistenza legale in materia pensionistica	14
Libro matricola e libretto di		Flash	15

“La voce del Corsaro”

Lettera aperta ai soci assenteisti

Questa lettera è rivolta a tutti i Soci dell'AeA regione FVG che a vario titolo e con scuse qualunquistiche disertano tutte le manifestazioni promosse con fatica ed impegno dai dirigenti dell'Associazione e tutte volte a far ottenere dei benefici siano essi di natura previdenziale o sanitaria, naturalmente per tutti indistintamente. È scandaloso e inammissibile che su un totale di quasi 1500 Soci iscritti si riesca a coinvolgere e partecipare alle iniziative un così basso numero di volontari: ne ometto il numero per carità di patria. Mi chiedo e chiedo a questi protagonisti in negativo o meglio chiamiamoli con il loro nome qualificante di “menefreghisti” se pensano o possa passare per la loro mente che coloro che intervengono non abbiano i loro affetti famigliari ed i loro impegni personali. La differenza tra questi e “loro” è che queste persone hanno un senso civico di solidarietà e l'orgoglio di appartenenza; tutti gli altri hanno solo interessi personali da difendere e spesso neanche quelli perché spesso vanno su e giù per il Corso “a far vasche” (visti con i miei occhi mentre ragguaglio le varie sedi Istituzionali a “battermi” per tutti noi). Tra questi assenteisti si trovano persone ben individuabili che prima

di raggiungere il loro obiettivo e che spesso si riduce al vil denaro (benefici previdenziali), passavano regolarmente un giorno sì e l'altro pure in sede, salvo dimenticarsene subito dopo aver ottenuto tale scopo. Purtroppo i benefici passano mentre restano sempre in agguato i malefici (cioè possibili malattie amianto correlate). Auguriamo a loro e a tutti noi di non esserne mai colpiti, ma sappiamo bene che è solo un pio desiderio e una eterna speranza. I fatti purtroppo parlano con numeri di morti per mesotelioma che tendono sempre più a crescere, in particolare nella nostra Regione che vanta il triste primato di decessi per questa terribile malattia.

Oso sperare che queste persone che non rispondono mai ai nostri appelli, in caso di bisogno si rivolgano presso altri Enti o Istituti a ciò preposti per salvare almeno la loro dignità. Ripresentarsi di nuovo presso i nostri uffici sarebbe una presa in giro.

Devono queste persone mettersi in testa che i troppo pochi del Direttivo svolgono il loro impegno quasi quotidiano in modo volontario e gratuito e hanno l'unico scopo di essere utili alle cause dell'Associazione alla quale hanno aderito; se tutti si comportassero come i sunnominati

assenteisti potremmo chiudere i nostri uffici da subito e dedicarci ognuno ai propri legittimi interessi.

Visti questi deludenti risultati di partecipazione non so quanti saranno ancora disposti ad accollarsi l'impegno di continuare questa attività o meditano piuttosto di passare la mano. A chi?! Il rammarico deriva anche dal fatto che in questi anni si è creato attorno all'Associazione, anche grazie alla forte incidenza e influenza del trimestrale AeAlnforma (anche questo purtroppo sul groppone di sole tre persone – le solite) un forte consenso e credibilità da parte delle Istituzioni Nazionali e Locali. Sarebbe delittuoso vanificare il lavoro egregio fin qui svolto per delle colpe che con un po' di buon senso e soprattutto di buona volontà si possono e oserei dire debbono superare.

Mi auguro che il richiamo non cada nel vuoto e che la prova ci sia già con la prossima importantissima conferenza medica programmata per il 23 giugno presso la sala Azzurra del Hotel Savoia in Trieste.

Meditate gente, meditate!

**Il Vice Presidente
Ferruccio Diminich**

Trieste, 23 maggio 2006

Un nostro associato ci scrive...

L'uomo invisibile

È da troppo tempo che imperverosa la polemica politica, la quale non è costruttiva ma solamente deleteria.

I giornali la riportano ampiamente trascurando di soffermarsi sui problemi che investono la quotidianità dei cittadini.

Chi sente più parlare di lavori usuranti, pensioni sociali, trasporti marittimi?

Se fossi per mare, su una nave, mi sarei sentito come “l'uomo invisibile” considerando che votano italiani all'estero e domani probabilmente voteranno anche gli immigrati, mentre la mia categoria rimane dimenticata. Ho fatto una breve esperienza

nelle aziende della regione, tanto da constatare che semplici cittadini devono lottare per far riconoscere i loro diritti. Mi sembra che le pubbliche amministrazioni siano fin troppo intransigenti verso lavoratori e pensionati costretti, per far valere le loro ragioni, a rivolgersi ad avvocati o a un giudice di pace.

Queste situazioni mi hanno portato ad aderire al volontariato, dove ho ritrovato solidarietà ed amicizia.

Ho apprezzato nell'Associazione Esposti Amianto regione FVG. l'impegno per la prevenzione alle malattie derivanti dall'esposizione all'amianto, avvalendosi dei consigli di illustri medici e proponendo l'iscrizione al Registro regionale degli esposti.

Come iscritto al citato registro e approfittando della gratuità di tali visite per i residenti nella provincia di Gorizia, mi sono presentato presso la medicina del lavoro per sottopormi ad una tac al torace. Con mia sorpresa ho scoperto di avere un'aneurisma (dilatazione) all'aorta ascendente, tale da richiedere l'intervento chirurgico.

Consiglierei a tutti i soci dell'AeA di farsi controllare ogni tanto, purtroppo ho saputo che per gli stessi iscritti al Registro regionale degli esposti, nella provincia di Trieste tali visite non sono ancora gratuite.

Lettera firmata

Trieste, 22 maggio 2006

28 aprile: la protesta a Padova



Anche questa è stata un'occasione per testimoniare, ancora una volta, la civiltà delle genti del "lontano nord-est". Infatti la dimostrazione a Padova davanti al Consolato del Canada, per protestare contro questo paese che continua ad esportare nel resto del mondo – quello povero e sotto sviluppato – l'amianto prodotto nelle sue miniere, si è svolta senza clamori (le forze dell'ordine presenti hanno apprezzato) ma ciò non di meno ha ottenuto i risultati attesi: informare sui motivi della manifestazione e, soprattutto, essere ricevuti dal Console Dott. Giuliano Tabacchi al quale è stata consegnata la lettera-petizione (in lingua italiana ed anche in inglese) da inoltrare al Governo canadese per le vie diplomatiche.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati toccati tutti i punti che, oltre a riguardare il motivo della protesta nei confronti del Governo



rappresentato, inseriscono l'attività delle Associazioni presenti: l'Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia (promotrice), l'Associazione esposti amianto ed altri rischi Ambientali di Firenze, del Veneto e l'Associazione della Slovenia SABS – Sindikat azbestnih bolnikov Slovenije (con la quale si collabora da anni e che ha voluto suggellare il reciproco impegno regalando alla consorella del Friuli Venezia Giulia una targa ricordo in legno, tipico esempio di arte popolare religiosa slovena).

Ricordando che tale manifestazione si è collocata nell'ambito del programma deciso nel corso della Conferenza europea contro l'amianto tenutasi a Bruxelles nel settembre 2005, si è voluto così anche dare un snesso alla proclamazione del 2006 quale "anno internazionale per la messa al bando dell'amianto in tutto il mondo".

Il Presidente dell'AeA regione FVG Aurelio Pischianz



del caso risolvendo le nostre richieste magari con il risarcimento di "una tantum". Siccome non ho modo di dubitare della loro parola, sono sicuro che in tempi brevi si riuscirà a porre rimedio alla ingiustizia finora perpetrata ai danni di chi l'amianto lo ha subito. Chiediamo a tutti i Governanti, indipendentemente dall'appartenenza politica, di fare presto in quanto le malattie amianto-correlate, stanno creando un cospicuo esercito di vedove mietendo vittime quotidianamente. I risarcimenti post-mortem non sono il massimo come riconoscimento che uno Stato democratico possa assegnare ai lavoratori (sia quelli che tutt'ora lavorano che quelli attualmente pensionati) per un danno gravissimo quale l'esposizione all'amianto che sibillino s'insinua nei loro corpi per non uscirne mai più, nemmeno dopo l'eventuale cremazione! Non so come farlo, ma vorrei ricordare a tutti, che negli ultimi mesi abbiamo perso un gran numero di soci a causa di mortalità per causa d'amianto. Chiedo pertanto a voi tutti maggiore partecipazione alle manifestazioni che organizziamo a salvaguardia della salute dei soci e non soci in quanto la "bestia" è in agguato.

Aurelio Pischianz

Il problema della rappresentanza

Uno dei problemi principali per poter governare oggi, peraltro (im)posto dalle logiche di schieramenti e conseguente coalizione nel nobile tentativo di portare la politica verso il bipartitismo, in un periodo di transizione certamente difficile, è quello di garantire – appunto – la "governabilità". Ciò a tutti i livelli, non solo quello centrale, ma anche locale e quindi regionale. Se a ciò sommiamo l'autonomia amministrativa e legislativa di un Ente come la "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" che si è dotata di una coraggiosa legge elettorale, aumentiamo la complessità di un problema ancora sottovalutato rispetto alle problematiche emergenti, talvolta in modo anche veemente da parte del cosiddetto "Paese (Regione) reale". Spieghiamoci meglio: l'elezione diretta del presidente della Regione, unitamente all'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere regionale, con la possibilità – ovviamente sfruttata – di nominare (e revocare) assessori "esterni" al Consiglio regionale, comporta un relativo "allontanamento" di tali figure – gli assessori, appunto – dalla gente (elettorato) e soprattutto dalle organizzazioni che la società civile è stata oggi in grado di sviluppare, con preciso riferimento al mondo del volontariato. Un mondo, non si deve dimenticarlo, nato per supplire alle mancanze di quello istituzionale e segnatamente pubblico. Un mondo di grande impatto popolare che pur svolgendo spesso un'intensa attività politica nel sociale, se svincolato da logiche partitiche (*sempre dure a morire*), è in grado di mobilitare le coscienze tanto quanto riesce a mantenere integra la sua autonomia dai (pre)potenti. Certo si dirà che è soprattutto una questione di "uomini" e in questo siamo d'accordo ma, troppo spesso – anche nella politica – sono proprio gli uomini a mancare, a non essere all'altezza delle situazioni. In definitiva, mancando il "giusto peso della rappresentanza", ovvero della missione – e fiducia – che l'elettorato ha affidato con il voto al Suo rappresentante eletto, si è venuto a spezzare un legame tra "Paese (Regione) legale" e "Paese (Regione) reale". Ma

questo potrebbe non essere vero se altri organi, presenti nell'Ente pur così trasformato in quello esecutivo, acquistano maggiore autorevolezza (*l'autorità dovrebbe essere soltanto una conseguenza di essa*). Sì, stiamo parlando in particolare dell'organo legislativo rappresentato dal Consiglio regionale con le sue Commissioni (*lasciamo perdere, in questa sede, il Parlamento con i suoi due rami anche perché si sta dando dimostrazione di quanto sia vera – anche "eufemistica", a livello nazionale – la definizione di "periodo di transizione" data sopra*).

Ci auguriamo che, Presidente della Regione da un lato e Consiglio regionale dall'altro, siano in grado di traghettare il Friuli Venezia Giulia verso un futuro di reale governabilità nel rispetto della volontà e delle legittime aspettative delle genti friulane e giuliane. E gli altri? Gli altri devono crescere. Anzi tutti dobbiamo crescere. Dobbiamo anche imparare ad ascoltare e dialogare. Chi non ha ricevuto necessariamente una delega popolare (purché ciò non rappresenti una delega imposta da mera spartizione partitica) non può non tenere conto di "ascoltare e dialogare", senza eccessi ma neanche all'incontrario, chiudendosi in una "torre eburnea" tanto inutile quanto controproducente: non servono gli "amministratori delegati" in Politica. Sarebbe uno sbaglio che si paga sempre a caro prezzo. I tempi in cui la gente (elettorato) subiva e taceva in nome di un'ideologia o, peggio, dell'ignoranza, non ci sono quasi più: non serve affermare che "tutto cambia" se chi ci deve governare non è in grado di adeguarsi al "cambiamento" e magari persegue l'inadeguato pensiero di "cambiare tutto purché poi, nella realtà, non cambi nulla". E se a qualcuno crede faccia comodo tacere per "matti" coloro i quali reclamano dignità ed ascolto, non per loro stessi, ma per i loro "tanti rappresentati" (*tanto più se questi risultano apparentemente indifesi e facilmente ignorabili*), noi diciamo, con le parole del celebre aforisma di Montesquieu che affermava: "ho sempre constatato che per riuscire nel mondo bisogna avere l'aria folle ed essere saggi"

Toberro



Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia – o.n.l.u.s.
34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 3
tel. 040 370380 – fax 040 3483512

www.aea-fvg.org

e-mail: info@aea-fvg.org

direttore responsabile

Roberto Fonda

comitato di redazione

Ferruccio Diminich, Aurelio Pischianz,

segretaria di redazione

Paola Meola

hanno collaborato a questo numero

Silvia Stern

Illustrazioni

Giorgio Godina (Geo)

fotocomposizione e impaginazione

Editoriale San Giusto s.r.l. - Trieste

stampa e confezione

AGF - IMOCO S.p.A.

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 1078 del 5 marzo 2004
Spedizione in abbonamento postale 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati è degli autori

7035

Ascolto e dialogo

COMMENTI A MARGINE DELL'AUDIZIONE PRESSO LA III COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE FVG



Dopo quasi 11 mesi – del 19 luglio 2005, la nostra prima richiesta – finalmente abbiamo ottenuto la tanto voluta (e sospirata) audizione con la III Commissione permanente del Consiglio regionale. Presenti otto Consiglieri, compresi il Presidente Alzetta ed il Vice presidente Lupieri, abbiamo avuto modo di essere *ascoltati* ed anche abbiamo *dialogato*; purtroppo non era presente l'Assessore di riferimento in quanto, siamo certi – *com'è stato anche da noi affermato nell'indirizzo di saluto e ringraziamento ai presenti* – è stato senz'altro impossibilitato a partecipare per importanti impegni. Bene; come i nostri lettori sanno in questi ultimi tempi, durante i quali *ascolto* e *dialogo* sono stati quantomeno carenti negli Organi politici rappresentativi o meno, non abbiamo mancato di stigmatizzare tali comportamenti per noi – Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia, con 1500 iscritti – incomprensibili. In origine l'audizione era stata richiesta per conoscere il parere sulle modifiche alla L.R. n.22/01 da noi motivatamente osteggiate, successivamente poi – approvate tali modifiche che ci vedevano contrari (avevamo, proprio noi, nel 2001 – eravamo stati ricevuti dall'allora Commissione III della quale facevano parte non pochi attuali Consiglieri – avevamo concorso fattivamente ai lavori preparatori, aprendo i nostri fornitissimi archivi spesso unici ed esclusivi) – abbiamo reiterato la richiesta in vista del regolamento della Commissione regionale Amianto, ma anche questo è stato approvato sen-

za sentire le nostre ragioni. E quindi? Quindi questa volta non possiamo invece esimerci dal ringraziare, riteniamo correttamente ed anche doverosamente, la Commissione con i suoi membri che hanno saputo e voluto presenziare all'audizione. Così come sottolineiamo l'apprezzamento per il commento finale del presidente Nevio Alzetta (il quale peraltro – *tagliando le gambe alle nostre imminenti rimostranze per il ritardo,*

lo riconosciamo – aveva esordito, presentandoci ai colleghi, scusandosi e motivando tali scuse per il ritardo in questione) che ha "assicurato l'impegno ad *ascoltare* e *dialogare* nel futuro, anche la nostra realtà associativa volontaristica", e inoltre "a non far mancare il sostegno, con serietà e coerenza, alle iniziative piccole e grandi, laddove possibile". Noi alle parole ci crediamo. Ed affermiamo che oggi (31 maggio 2006) si cambia pagina per "lavorare insieme" in tutto ciò che inerisce l'attività che non è soltanto dell'Associazione esposti amianto regione FVG, ma lo è anche

– segnatamente nella Sanità e nel Sociale – della Regione Friuli Venezia Giulia. Abbiamo cercato di comunicare la nostra serietà e la *credibilità* che l'AeA è riuscita ad ottenere presso Associazioni consimili (che spesso fanno riferimento a noi per consigli e pareri) in Italia ed all'estero (nelle Regioni a noi contermini: Slovenia, Croazia e Austria, oltre alla Comunità Europea a Bruxelles) ed anche a livello politico nazionale (i nostri pareri su PDL sono sempre graditi ed otteniamo udienza, anche in pochi giorni, da parlamentari, non necessariamente del nostro collegio elettorale, sia della maggioranza che della minoranza) ma che – *Nemo propheta in patria* – forse stentiamo a dimostrare a "casa nostra". Questo dovevamo dire ai nostri lettori (ma soprattutto ai soci), che possono raggugiarsi sull'audizione anche con l'articolo in prima pagina, e lo abbiamo detto: speriamo che veramente inizi una nuova stagione di intensa e proficua collaborazione con l'Ente del quale, lo abbiamo sinceramente affermato nell'audizione, ci sentiamo di "fare parte", con grande convinzione e senza vuota retorica.

Roberto Fonda

È ora di costruire insieme

Al secondo quotidiano che viene distribuito gratuitamente a Trieste dobbiamo essere grati per l'attenzione che ha sempre riservato alle problematiche concernenti l'amianto. Questa volta però, avendo evidentemente potuto seguire soltanto i lavori della III Commissione Regionale relativi all'audizione dell'Associazione Invalidi del Lavoro, ha posto soltanto l'accento sui ritardi dell'erogazione dei contributi all'AeA FVG. Come si evince dalla lettura della cronaca dell'incontro appare chiara la volontà di intraprendere, nel comune interesse verso i cittadini della Regione esposti all'amianto, un percorso positivo di collaborazione e reciproche considerazioni e rispetto.

R.F.



Amianto: prevenzione, smaltimento?

Esperienze Isontine

Come raccogliere materiali con amianto senza gravare interamente sull'utente

È di questi giorni l'approvazione, da parte del Consiglio e della Giunta provinciale di Gorizia, del progetto per la "micro raccolta" di materiale contenente amianto in tutti i 25 comuni della Provincia. Lo stanziamento previsto dalla Giunta

provinciale di Gorizia ammonta a 100.000 Euro ed è destinato al contenimento dei costi per la raccolta del pericoloso materiale, contribuendo al 40 per cento della spesa complessiva altrimenti tutta a carico dei cittadini che detengono tali materiali. Della "raccolta" si occuperà l'IRES, azienda speciale che già opera nei servizi pubblici della provincia isontina. Tali materiali saranno incapsulati in appositi sacchi-contenitori di plastica, ermeticamente

sigillati ed immagazzinati presso il nuovo sito di stoccaggio individuato a Moraro d'Isonzo. In tal modo, in sito "protetto" e con i materiali così incapsulati, sarà garantita qualsivoglia pericolosa dispersione di fibre dell'amianto in aria libera e comunque con possibilità di inalazione da parte dei cittadini, lavoratori o semplicemente persone per lo più ignare del pericolo incombente.

Caudio Dreossi
(Consigliere AeA per l'Isontino)

Prima IRIS a Gorizia ma ACEGAS-APS a Padova ancora meglio!

In regione Friuli Venezia Giulia, sul tema delle "agevolazioni per la raccolta e stoccaggio di rifiuti contenenti amianto", quantomeno per modiche – microraccolta – quantità, la prima provincia a muoversi per contenere sensibilmente i costi di queste pur necessarie operazioni che altrimenti rappresentano livelli economici tali da scoraggiarne la rimozione (se non ad incoraggiare l'incauta manipolazione e l'incivile abbandono in discariche tanto improvvise e abusive, quanto dannose), è stata quella di Gorizia; come si evince dalla lettura dell'articolo in questa pagina. Nel mentre abbiamo preso atto di tale lodevole iniziativa fra Provincia ed azienda speciale IRIS, le nostre frequentazioni fuori

regione – mica tanto lontano – e precisamente a Padova, ci hanno fatto scoprire che con l'ACEGAS-APS la "raccolta amianto", per così dire, agevolata è in atto già da anni. Siamo certi che – ci adopereremo affinché ciò avvenga in tempi brevi – la nostra Provincia si attiverà contattando la locale "ACEGAS-APS" che, già esperta (a cosa servono altrimenti le lodevoli acquisizioni di ex monopoli pubblici in termini di privatizzazioni se non a diminuire i costi anche in favore dei Clienti – ex utenti – di entrambe le società così fuse; non sono mica mere operazioni finanziarie per aumentare i profitti nell'ambito di rinnovati monopoli divenuti privati) attraverso l'attività della "conso-

rella" padovana, saprà certamente dare buoni consigli per un positivo risultato. Noi siamo fiduciosi. Una fiducia che non è né sciocca, né illusa e tantomeno smemorata, è altresì vigile, attenta e con una buona memoria. Siamo sicuri però che l'attenzione ai cittadini, tanto più su temi di grande rilevanza, quali quelli della salute pubblica, troverà un valido baluardo negli Enti pubblici ad iniziare dai Sindaci e segnatamente da quello di Trieste – socio dell'ACEGAS-APS – che non mancheranno il loro appoggio nell'iniziativa della loro Provincia. Non potrebbe essere diversamente: la salute pubblica è il primo compito dei Sindaci. Lo recita la Legge.

Toberro

NOTIZIE ... AI NAVIGANTI

Libro matricola e libretto di navigazione: valore probatorio

La Corte di Cassazione ha stabilito che le risultanze dei libri e dei documenti ai rapporti di lavoro subordinato hanno valenza probatoria:

Con due distinte sentenze la Corte di Cassazione ha deciso in merito alla valenza probatoria delle risultanze dei libri e dei documenti relativi ai rapporti di lavoro subordinato.

Con la **sentenza n. 25094/2005** la Suprema Corte ha affermato che le risultanze del **libro matricola** sul numero dei lavoratori occupati possono essere superate da prove testimoniali o documenti. La Corte con la sentenza ha ordinato il reintegro di una lavoratrice licenziata da un datore di lavoro che, pur avendo iscritto a libro matricola meno di 16 lavoratori, ne impiegava altri 12 con formale rapporto di lavoro autonomo svolto, di fatto, con modalità subordinate.

La **sentenza n. 2509/2005** riconosce valore di **confessione stragiudiziale**, circa la durata del rapporto, alle annotazioni apposte sul **libretto di lavoro** e su quello di **navigazione**, salvo prova contraria del lavoratore o dimostrazione, da parte del datore, dell'errore di fatto o della violenza. La confessione stragiudiziale, infatti, può risultare anche da atto scritto e ha valore di **prova piena**, a carico del soggetto che la rende, indipendentemente dal fine per il quale sia stata resa. Stesso discorso vale per il **modello 01/M** che il datore di lavoro deve presentare autonomamente all'INPS e consegnare in copia al dipendente.

Premesso che vi sono, in tema d'amianto, numerose gravi incongruenze fra leggi ed effettivi riconoscitori Rosato e al senatore Milos Budin sottosegretario agli Esteri, la loro opinione in merito ad alcuni esposti vede un numero sempre maggiore di vittime per neoplasie in preoccupante aumento e, non ultimo, an



Intervista: Ettore Rosato

determinare quella data e ad escludere una parte degli esposti amianto. Forse si potrebbe ripartire dall'esistente, cioè dal fatto che, purtroppo per cause legate all'anagrafe e soprattutto al progresso della malattia, il numero di quanti rientrano tra i pensionati ante 1992 è decisamente ristretto. A quanti rimangono si potrebbe provare a pensare anche dal punto di vista legislativo.

Esiste il problema di coloro che pur riconosciuti "esposti all'amianto nei termini di legge" dall'INAIL, non riescono ad ottenere le previdenze previste dalle stesse leggi. Si tratta dei pensionati ante 28 aprile 1992.

Non crede, che se alcune persone appartenenti a questa categoria sono state esposte all'amianto devono vedere riconosciuti i propri diritti allo stesso modo degli altri?

In linea di principio è così: a uguali categorie dovrebbero essere riconosciuti uguali diritti. Sappiamo che la questione è stata dibattuta a livello di Corte di Cassazione e di Corte Costituzionale, ma, forse, non è utile tentare di capire ora le ragioni che hanno portato a

il campo d'esercizio della democrazia si restringerà sempre di più. Nella fattispecie penso che possa esistere uno spazio d'intervento del Governo, anche se è vero che l'avvenuto riparto delle deleghe che facevano capo al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale sta rallentando l'avvio della piena operatività.

Perdurano le difficoltà di molti lavoratori, in particolare nel settore marittimo, ad ottenere il rilascio dei curriculum professionali di esposizione all'amianto (nonostante l'esposto alla Procura della Repubblica da parte della nostra "AeA regione FVG" e conseguenti interessamenti degli Enti preposti); continuando tale situazione INAIL e IPSEMA "dovranno" formalmente dare risposte negative: non si rischierà così di intasare inutilmente i tribunali?

Esiste anche il problema INPDAP che, addirittura, contrariamente all'INPS, non riconosce il diritto acquisito dai "lavoratori" pensionati post '92 ad usufruire dei benefici previdenziali di Legge (confermato da oltre 30 sentenze della Suprema Corte di Cassazione), con la motivazione che secondo l'INPDAP (avallate da alcune sentenze in I grado della Corte dei Conti) la legge si applica soltanto ai lavoratori in servizio, ai fini del mero prepensionamento. Diritti negati. Si può fare qualcosa o è soltanto materia legale?

Delegare alla Magistratura il compito di dirimere questioni che investono il campo dei diritti rappresenta sempre una resa della politica che, se vuole essere nobile attività al servizio della collettività, deve assumersi la responsabilità di scegliere. Altrimenti

Nell'ultima Legge Finanziaria l'unico emendamento sull'amianto accolto riguarda i marittimi e ribadisce che per i lavoratori assicurati presso l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), la sussistenza e la durata dell'esposizione all'amianto sono accertate e certificate dall'IPSEMA, e che per tali lavoratori, restano valide le domande di certificazione già presen-



Intervista: Milos Budin

tenenti a questa categoria sono state esposte all'amianto devono vedere riconosciuti i propri diritti allo stesso modo degli altri?

È vero che i diritti dovrebbero valere sempre in modo uguale per tutti gli interessati. Nel caso specifico parliamo di diritto al pensionamento ovvero al prepensionamento, che ha come fine quello di sottrarre il lavoratore al rischio dell'esposizione all'amianto. Mi sembra sia questo il motivo, per cui chi è già in pensione viene ritenuto già sottratto a tale rischio.

Esiste il problema di coloro che pur riconosciuti "esposti all'amianto nei termini di legge" dall'INAIL, non riescono ad ottenere le previdenze previste dalle stesse leggi. Si tratta dei pensionati ante 28 aprile 1992. Non crede, che se alcune persone appar-

30 sentenze della Suprema Corte di Cassazione), con la motivazione che secondo l'INPDAP (avallate da alcune sentenze in I grado della Corte dei Conti) la legge si applica soltanto ai lavoratori in servizio, ai fini del mero prepensionamento. Diritti negati, si può fare qualcosa o è soltanto materia legale?

Da quello che mi risulta appare poco verosimile che si possa ottenere qualcosa su questo versante.

Perdurano le difficoltà di molti lavoratori, in particolare nel settore marittimo, ad ottenere il rilascio dei curriculum professionali di esposizione all'amianto (nonostante l'esposto alla Procura della Repubblica da parte della nostra "AeA regione FVG" e conseguenti interessamenti degli Enti

**scimenti da parte degli Enti preposti alla previdenza, abbiamo chiesto al sottosegretario agli Interni Et-
esempi emblematici della complessa materia che, oltre alle questioni previdenziali tutt'altro che risolte,
anche i gravi problemi legati all'ambiente, in tema di bonifiche e relative discariche.**

tate all'INAIL, in ottemperanza al noto decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 27 ottobre 2004. È un passo avanti. Dovremo farne altri, tra cui quello di facilitare l'ottenimento dei curricula professionali.

La Sua proposta di "riconoscimento dell'estratto matricola..." già approvata nella precedente Legislatura, ha intenzione di sollecitare anche l'attuale Ministro del Lavoro ad adottarla?

Ho fatto la proposta, che ritenevo ragionevole, che il Governo emanasse una circolare esplicativa che stabilisse la possibilità per i lavoratori marittimi e per il personale della Marina Militare di presentare copia dell'Estratto Matricolare regolarmente rilasciata dalle Capitanerie di Porto, in sostituzione del curriculum rilasciato dal datore di lavoro. Non c'è motivo per cui io debba aver cambiato parere.

Con una equilibrata ripartizione delle risorse disponibili sarebbe possibile una gestione più equa, con il conseguente riconoscimento di diritti anche alle vedove e superstiti di persone decedute per cause correlate all'amianto (che nulla hanno sinora avuto)?

Il principio di equità dovrebbe esserci sempre di guida nell'azione di governo. Io penso che qualche forma di riconoscimento dovrebbe giungere anche ai familiari delle vittime dell'amianto.

Devo anche riconoscere che la materia previdenziale è estremamente delicata, e sappiamo che innesca spirali difficilmente controllabili. Ciononostante, ripeto, nessuno può rispondere a questa richiesta semplicemente scrollando le spalle.

Ritiene possibile, per noi auspicabile, che un nostro rappresentante entri a far parte della Commissione Nazionale Amianto, istituita presso il Ministero del Lavoro? Lei appoggerebbe tale candidatura?

La "Commissione Nazionale Amianto", prevista dall'articolo 4 della Legge 257/92, è insediata presso il Ministero della salute e si avvale del contributo di cinque Ministeri: **salute, ambiente, industria, università e lavoro**, nonché della partecipazione di Organizzazioni sindacali e aziendali di categoria e di Associazioni ambientaliste. La sua composizione è rigidamente fissata dalla legge, ma penso che l'esperienza acquisita dall'AEA potrebbe essere messa a disposizione della Commissione almeno a livello documentale.

E' già stata inviata al Suo Ufficio al Ministero dell'Interno, competente in materia, una richiesta di chiarimenti sui benefici previdenziali ai Vigili del Fuoco colpiti da malattie amianto-correlate (l'INAIL si dichiara incompetente). Negli ultimi mesi sono stati accertati

una decina di casi di mesotelioma in ex vigili del fuoco, speriamo che anche per questi non sia la via legale l'unica percorribile... Potrà forse - avendone la delega specifica agli Interni - occuparsene Lei?

L'Inail sta esaminando la possibilità di elaborare le linee guida riguardanti alcune categorie di lavoratori che hanno svolto o svolgono attività lavorative con connotati organizzativi e tecnologici sostanzialmente analoghi a livello nazionale, come appunto il personale del ruolo operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. So che il Comando dei Vigili del Fuoco di Trieste intende definire in tempo breve le numerose istanze pervenute al riguardo.

Inoltre l'Ufficio Sanitario del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha individuato una fattispecie di possibile riconoscimento di esposizione alle fibre di amianto per quanti hanno effettivamente e sistematicamente lavorato in settori correlati al soccorso tecnico urgente che, prima della messa al bando dell'amianto, erano addetti ad attività destinate alla fornitura, manutenzione e magazzinaggio di manufatti contenenti amianto, in particolare i dispositivi di protezione individuale utilizzati durante gli interventi.

Silvia Stern

preposti), continuando tale situazione INAIL e IPSEMA "dovranno" formalmente dare risposte negative: non si rischierà così di intasare i Tribunali?

È vero che c'è questo rischio. Pur essendo note tutte le difficoltà del caso (aziende che non esistono più ecc.) bisogna però fare battaglia e pressione sia sull'INAIL locale sia sulle varie aziende per fare avere e vagliare tutta la documentazione e curriculum professionale e di esposizione all'amianto dovuti.

Con una equilibrata ripartizione delle risorse disponibili sarebbe possibile una gestione più equa, con il conseguente riconoscimento di diritti anche alle vedove e ai superstiti di persone decedute per cause d'amianto che nulla hanno sinora avuto?

Sarebbe giusto e già ci sono proposte di iniziativa legislativa in tal senso.

Ritiene possibile (per noi auspicabile) che un nostro rappresentante entri a far parte della Commissione Nazionale Amianto, istituita presso il Ministero del Lavoro? Lei appoggerebbe tale candidatura?

Non mi risulta che esista una tale Commissione, ma qualora ci fosse riterrei più che opportuno farvi partecipare un candidato della nostra realtà, che è una delle più colpite in Italia. **Sono quasi tre anni che si parla di organizzare un convegno internazionale dal titolo "Amianto senza confini" coinvolgendo le Regioni contermini al Friuli Venezia Giulia: poteva e può ancora essere un'occasione buona per promuovere quel ruolo di apertura del FVG e segnatamente di Trieste nell'ambito della "Macroregione"?**

L'AeA di Trieste era ed è sempre pronta a mettere a disposizione tutta la rete di ottimi rapporti instaurati

da anni con associazioni analoghe in Slovenia, Croazia ed Austria, oltre ai contatti instaurati con Bruxelles. Lei è disposto ad incontrare congiuntamente, con questo scopo, rappresentanti dell'AeA regione FVG e quelli delle altre Nazioni contermini?

Sono assolutamente disposto a partecipare nella convinzione che la collaborazione stretta transfrontaliera ed interregionale aiuta in tutti i campi, quindi anche in questo dell'amianto che ha colpito di qua e di là del confine. Tra l'altro uno dei compiti che ancora spetta ai Paesi è quello delle bonifiche e in questo la collaborazione sarebbe sicuramente utilissima. Non è un caso se a stimolare con questa idea siete voi dell'Associazione che avete promosso la gran parte delle politiche e delle azioni concrete che fino ad ora si sono avute sul versante della lotta all'amianto.

Silvia Stern

Malattie neoplastiche da pregressa esposizione



Sala gremita dal folto pubblico composto da esposti e da addetti ai lavori.

Dopo le prime due, nel giugno e dicembre dello scorso anno, puntualmente – dopo sei mesi – si è tenuta la terza “Conferenza medica”, sempre presso la sala azzurra dell’Hotel Excelsior a Trieste. Sempre la stessa anche l’organizzazione: l’Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia, l’Istituto di Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica dell’Università degli Studi di Trieste e l’Unità Semplice di Chirurgia Toracica dell’Ospedale di Cattinara. Hanno confermato il loro patrocinio: la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste. Un appuntamento che sta diventando un importante momento di sintesi sullo “stato dell’arte” medico ed epidemiologico delle malattie amianto correlate e segnatamente delle malattie neoplastiche.

Dopo i saluti del presidente AeA FVG Aurelio Pischianz, del Consigliere dott. Sergio Lupieri anche in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia e del direttore degli Ospedali Riuniti di Trieste dott. Nicola Delli Quadri, con il prof. Gennaro Liguori nella veste di moderatore, l’introduzione è stata tenuta dal prof. Lorenzo Tomatis. Riteniamo particolarmente interessante – in questa sede – riportare una sintesi

della presentazione del celebre oncologo e ricercatore di fama mondiale rimandando invece, alla prossima pubblicazione degli “Atti delle 3 Conferenze”, l’approfondimento sulle relazioni svolte da ben sette autorevoli medici e ricercatori. Infine, dopo detta introduzione ci soffermeremo anche sullo stimolante tema proposto dal prof. Claudio Bianchi dal titolo “mesotelioma: verso la fine dell’epidemia?”.

Il prof. Tomatis chiarisce subito che la “prevenzione”, oggetto della Conferenza, è quella “secondaria” o ancora meglio è parlare di “diagnosi precoce”. Ma la sua breve introduzione vuole soffermarsi su tre punti che definisce “problemi o meglio difficoltà” che si affiancano alle tematiche in discussione: la difficoltà di “compensare retroattivamente” gli esposti, ovvero l’opera perpetrata per “togliere ogni responsabilità”. Così affermando, ad esempio, che sino agli anni ‘80 non si sapeva, non si poteva prevedere...oppure, e siamo al secondo punto, che anche sapendo che le fibre così microscopiche non ci sarebbero stati a disposizione, all’epoca, filtri adeguati. In realtà si trattava e si tratta di “mezze verità” che in realtà rappresentano sostanzialmente dei falsi. Infatti non

è vero che non si poteva ovviare ai pericoli dell’esposizione ed inalazione; ad esempio si sarebbero potuti adottare altri accorgimenti come un’efficace aereazione, etc. Infine, quale terzo punto (problema, difficoltà), l’affermazione che l’amianto è “persistente” (non è biodegradabile) e quindi negli anni ‘70 ed ‘80 non si poteva fare di più: quindi, perché farcene carico oggi?

Afferma con forza il prof. Tomatis che “più lunga è l’esposizione e maggiore è il rischio per il lavoratore”. Anche nel merito della microscopicità delle fibre ultra-corte, tale parametro risulta non determinante poiché – spiega il Professore – troviamo nella pleura anche fibre (il 20% ca.) di dimensioni molto più grandi che semmai soltanto dopo diventano più piccole. In realtà, dietro a molte affermazioni ed argomentazioni si maschera la difesa di un certo establishment. Nella stessa risoluzione sottoscritta recentemente (14 giugno 2006) a Ginevra dall’Organizzazione internazionale del Lavoro, si legge – nel bando di abolizione dell’uso dell’amianto – “...l’uso futuro dell’amianto...”, quasi ad obliarne invece il pesante passato. E poi, ancora, Tomatis stigmatizza il comportamento dei mass-media, che riempiono notiziari e prime pagine per “la morte di un cigno in Romania, a causa dell’aviaria” ed invece dedicano dei trafiletti di poche righe alla drammatica rilevanza mondiale del problema sanitario amianto.

Incalza nel suo pur breve intervento il prof. Claudio Bianchi affermando che “il prof. Tomatis ha messo il dito sulla piaga: maggiore è l’esposizione, maggiore è il rischio”. Quindi stretta connessione anche tra “quantità e durata dell’esposizione”. Non è vero che contano soltanto i primi anni dell’esposizione come taluni sostengono – ci dice Bianchi – dichiarando che poi l’esposizione non conta più. Ecco perché si può parlare – chiarendo così il titolo del suo intervento – che “si sta andando verso la fine dell’epidemia”. Rimane però, da un lato il problema della lunga la-

zione all'amianto: prevenzione possibile?

tenza della malattia e dall'altro, la presenza – oltre a notevoli quantità, soprattutto, di cemento-amianto in tutte le città – anche la scoperta di “nuove situazioni di lavoro-esposizione” (come ad esempio i comparti tessile e telefonico, e non soltanto questi), spesso negate dalla stessa INAIL (*pur troppo in sala, pur avendo scusato precedentemente l'impossibilità ad intervenire, non c'era nessun rappresentante dell'Ente in questione*) che talvolta risponde dicendo: “No. Si tratta di un'esposizione esterna all'ambiente di lavoro”. In realtà ciò significa che vi sono ancora “situazioni” da scoprire. Però, fortunatamente, la manipolazione dell'amianto è in taluni casi anche da decenni in forte riduzione. Ciò non significa che la malattia sia già in regresso (infatti, come più volte riportato, il picco della malattia è previsto fra il 2015 ed il 2020 – ndr), ne è testimonianza nella nostra area, purtroppo, il dato per il 2006 di 13 denunce di mesotelioma a tutto maggio. C'è uno studio dell'INAIL in cui si parla di 30-40 casi nel Friuli Venezia Giulia (gli stessi della Finlandia) che però, confrontati all'intero Giappone (con una popolazione di oltre 127 milioni e dove si trova la più grande concentrazione di cantieri navali – *attività tristemente famosa* – nel mondo, ricco anche di porti dalla lunga storia) che ne dichiara circa 40 all'anno (come il solo Friuli Venezia Giulia!), lascia quantomeno pensare e, speriamo faccia meditare tutti. Dall'illustrazione dei dati con proiezione di diagrammi, appare evidente come, prendendo le varie province di riferimento, spicchino i valori relativi a Trieste con quasi il doppio dei casi di Gorizia (Monfalcone) ed a seguire – a distanza – quelli di Udine e Pordenone.

Avviandoci alla conclusione, non senza mancare di rilevare che – purtroppo – la Ricerca sulle malattie asbesto correlate risulta in ritardo quantomeno rispetto alle legittime aspettative degli esposti (doppiamente esposti: prima, loro malgrado, all'Amianto e poi, con buona pace della “Salute dei

lavoratori-cittadini innanzitutto”, esposti anche alle “leggi di mercato” con raffronti costi-benefici, risorse scarse, iter burocratici con l'aggravante dei tempi – lunghi – della politica, etc.), vogliamo dare un messaggio di speranza ma, senza false illusioni.

Abbiamo infatti appreso, nel corso della Conferenza, che la ricerca si è perlomeno risvegliata e sta evolvendo. E questo riguarda il mondo intero, come del resto lo riguardano le conseguenze sulla salute dell'uso scellerato dell'amianto nel mondo, che però ha raggiunto anche in Europa e segnatamente in Italia, soglie di attenzione (bene ha fatto il prof. Tomatis a richiamare le responsabilità dei mass-media) che finalmente hanno sensibilizzato l'opinione pubblica e, con essa, destato l'attenzione della Politica. Il binomio “Ricerca e diagnosi precoce” è al centro di tutto ed anche lo è quello che vede, per tale diagnosi, la tecnica meno invasiva possibile per l'esposto. Ecco quindi che l'ipotesi dell'individuazione della presenza del tumore con un “esame del sangue” illustrato dal dott. Maurizio Cortale – abbinato alle nuove tecnologie nello screening dei tumori polmonari, illustrate dal dott. Marco Confalonieri – rap-



Il prof. Lorenzo Tomatis.

presentano dei traguardi degni di sostegno morale, mediatico ma soprattutto finanziario. Abbiamo sentito parlare di qualche centinaio di migliaia di euro per supportare tali ricerche. Parlando invece con gli Studi legali – *anche su questo fronte è doverosamente presente l'Aea FVG* – impegnati su cause risarcitorie, le cifre in ballo sono ben maggiori anche per “un solo esposto” deceduto per mesotelioma. Ogni commento sembra superfluo e tacciabile di ovvietà ma... insomma: nella “Trieste città della Scienza”, esiste ancora il “buon senso”?

DIR.



Il prof. Claudio Bianchi a sinistra ed il Consigliere regionale Sergio Lupieri.

Echi della stampa



Doverosamente riportiamo il tempestivo ed apprezzato intervento del Prefetto di Trieste che ringraziamo per la sensibilità dimostrata, anche quale limpido esempio di quella "cultura dell'ascolto" che fortemente propugniamo.



Il “caso” Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Amministrazione Pubblica (INPDAP)

Innanzitutto desideriamo chiarire perché parliamo di “caso” INPDAP. Infatti il “comportamento” di tale Istituto previdenziale nei confronti dell’interpretazione e conseguentemente applicazione della Legge 257/92 e successive modifiche (*arcinota come legge per i “lavoratori” esposti all’amianto*), risulta difforme – in senso ostativo ad alcuni lavoratori – al dettato della Legge (come si evince chiaramente dalla lettura degli Atti preparatori, soprattutto in merito ai beneficiari della stessa legge che è stata condivisa ed approvata – *by-partisan* – da una larghissima maggioranza parlamentare), dal “comportamento” coerentemente tenuto invece dall’INPS. A tutto ciò fanno autorevole riscontro le innumerevoli sentenze della Suprema Corte di Cassazione. E allora? Allora, essendo invece la Corte dei Conti – Magistratura contabile – ad essere interessata e competente per i “lavoratori” pubblici (soggetti previdenzialmente all’INPDAP), alcune sentenze, stravolgendone la *ratio*, non riconoscono i diritti – lo ribadiamo – che altri invece riconoscono. Ma non basta. Va necessariamente segnalato

che la stessa Corte Costituzionale, investita nel problema, ha autorevolmente riconosciuto la legittimità dei diritti dei suddetti “lavoratori” (spieghiamo ora la scelta di aver sempre “virgolettato” la parola “lavoratori” con la definizione fatta propria, e quindi considerata a buon diritto *interpretazione autentica*, della Suprema Corte di Cassazione che infatti *pone come elemento discriminante per l’attribuzione del “diritto” la non cessazione dell’attività lavorativa alla data del 28 aprile 1992; recepito infatti nell’art.80 della legge finanziaria del 2001 – L. 388 del 23 dicembre 2001*). In altri termini viene sancita la definizione di lavoratore non soltanto a chi richiede l’applicazione della Legge essendo ancora in servizio, bensì a tutti coloro che, escludendo qualsiasi forma di “selezione”, risultavano ancora in attività all’entrata in vigore della Legge. Vero è che anche i Principi Fondamentali su cui si basa la nostra Costituzione – che non sono stati messi in discussione con la recente revisione soggetta a referendum – repubblicana garantiscono il diritto di egualianza dei cittadini negli artt. 2 e 3; nel merito poi del “comportamento”, l’art. 97 recita:

“i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’amministrazione”. Affinché tali “inique discriminazioni” abbiano a cessare, l’Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia interverrà, come già sta facendo, in tutte le sedi competenti ritenendo, quali interlocutori privilegiati il Governo ed il Parlamento. Ed il ricorso ai vari organi della Magistratura? Noi auspichiamo una soluzione che non richieda il ricorso alle vie legali. Qui ci sembra opportuno citare un passo dell’intervista al Sottosegretario al Ministero dell’Interno Ettore Rosato, ospitata in questo giornale, che dice: “Delegare alla Magistratura il compito di dirimere questioni che investono il campo dei diritti rappresenta sempre una resa della politica che, se vuole essere nobile attività al servizio della collettività, deve assumersi la responsabilità di scegliere. Altrimenti il campo d’esercizio della democrazia si restringerà sempre di più.” Noi abbiamo fiducia. Noi pensiamo positivo. Noi, però, vigiliamo sempre.

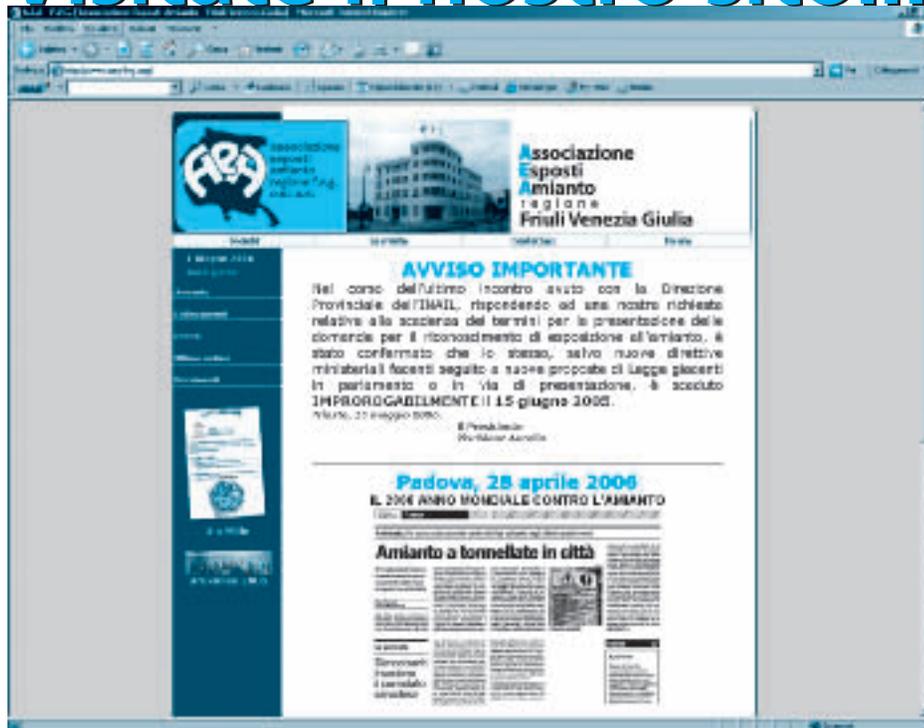
R.F.

Assistenza legale in materia pensionistica

In questi ultimi tempi si è diffusa, nell’immaginario collettivo della gente in tutt’Italia, una visione distorta della giustizia che dobbiamo considerare veramente preoccupante. Infatti, a vedere la televisione – soprattutto alcuni ben noti programmi che hanno, non a caso, grandi ascolti – sembra che ormai si possa ottenere giustizia soltanto rivolgendosi alle rispettive emittenti televisive (e in effetti, ciò appare anche vero vedendo i risultati: magistratura che – dopo – indaga e persegue...). Si dirà, ma cosa c’entra questo con “noi”? C’entra, c’entra e come se c’entra! Purtroppo non sono soltanto i “furbetti del quartierino” che ... ne combinano di tutti i colori nel nostro “bel Paese” e tutti dobbiamo, di conseguenza, difenderci. Sì, ma come? Noi (Associazione esposti amianto regione FVG, in forza dell’assunto previsto nell’ultimo comma dell’art. 3 dello statuto che recita: “L’Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie o di **quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.**” Procedendo infatti, necessariamente a fini valutativi inerenti nostri soci, ad accertamenti attinenti posizioni pensionistiche (per lo più di “superstiti”), ci siamo accorti che alcune di queste rendite risultano “decurtate” di importi che variano da un centinaio, sino a diverse centinaia di euro al mese; in altre parole “migliaia di euro all’anno”! Perché? Probabilmente per alcune “disattenzioni” (eufemismo di “mancata applicazione di norme”) nei calcoli effettuati dall’Ente erogatore. Naturalmente, noi che sappiamo bene in che modo influisce il tasso dell’inflazione “programmata” sulle pensioni, quei soldi rappresentano un danno molto pesante e, visto che la prescrizione permette il recupero fino a cinque anni indietro, vediamo di farceli restituire con le relative maggiorazioni di legge. Abbiamo così scoperto, interpellando lo Studio legale di fiducia che già ci segue in talune necessità strettamente attinenti all’Amianto (purtroppo in costante aumento, ma questo lo sapevamo già, e non certo per causa degli esposti e dell’Associazione che li rappresenta ed assiste), che tutta la materia – già nota negli ambienti giusti – ha *le gambe corte*. In poche parole: invitiamo i soci (gli altri si affrettino ad associarsi per poter godere delle agevolazioni accordate all’AeA dallo Studio legale incaricato) possessori di pensione – in particolare dell’INPDAP, ma non solo – a contattare telefonicamente (in ore d’ufficio) per fissare un appuntamento, muniti dei documenti che saranno richiesti per un primo esame di fattibilità; una prima fase, lo precisiamo subito, completamente gratuita, con un obbligo, quello di essere regolarmente soci dell’Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia (o.n.l.u.s.). Non siamo un’emittente televisiva ma, vi assicuriamo, la determinazione ed anche la competenza non mancano. Senza pesanti canoni e... pubblicità.

Toberro

Visitate il nostro sito...



Nel corso dell'ultimo incontro avuto con la Direzione Provinciale dell'INAIL, rispondendo ad una nostra richiesta relativa alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento di esposizione all'amianto, è stato confermato che lo stesso, salvo nuove direttive ministeriali facenti seguito a nuove proposte di Legge giacenti in parlamento o in via di presentazione, è scaduto **IMPROROGABILMENTE il 15 giugno 2005**.

Il Presidente
Pischianz Aurelio
Trieste, 15 maggio 2006



Ricordiamo a tutti coloro che hanno fatto richiesta all'inail per i benefici previdenziali tramite il patronato INAPA o personalmente di inoltrareben all'INAIL i curriculum professionali rilasciati dai datori di lavoro.

Qualora tali curriculum non siano corrispondenti ai moduli previsti dal decreto attuativo sono pregati di rivolgersi alla direzione provinciale del lavoro.

Qualora i datori di lavoro non esistessero o avessero cessato l'attività ricordiamo che la richiesta di curriculum deve essere inoltrata alla direzione provinciale del lavoro titolata al rilascio degli stessi.



Il nostro ufficio è aperto al pubblico con il seguente orario
martedì mercoledì giovedì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Anche quest'anno in occasione delle ferie l'ufficio rimarrà chiuso dal 25 luglio al 11 agosto.



DA RICORDARE

Maggior
dichiarazione
dei redditi
5 per mille
dell'AeA "Onlus"

5Xmille

una firma x la nostra Associazione
Da quest'anno si può devolvere il 5 per mille sulle
dichiarazioni dei redditi

COME FARE :

- 1) Firmare nel quadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2) Riportando, sotto la firma, il codice fiscale dell'AeA "Onlus" 90094830321

**Collaboratori
Volontari
sono sempre
ben accetti**

**"la messe è
molta,
ma gli operai
sono pochi"**

la nostra (tua) associazione ha bisogno anche della tua collaborazione

per aggiornamenti visita il nostro sito



associazione
esposti
amianto
regione f.v.g.
o.n.l.u.s.

**interessanti novità
nel prossimo futuro:
sarà operativo entro
la fine dell'anno, in
forma di periodico
elettronico, un
"forum" a tre
livelli specialistici
con relativa
FAQ**

www.aea-fvg.org